

Milano, esalazioni killer in azienda: "L'allarme non è suonato". Inchiesta per omicidio

 www.ilgiorno.it/milano/cronaca/incidente-azienda-intossicati-morti-1.3667228

January 17, 2018

Milano, 17 gennaio 2018 - La **Procura di Milano indaga con l'ipotesi di omicidio colposo plurimo sull'incidente** avvenuto alla **Lamina Spa**, in via Rho a Milano, nel quale **sono morti tre operai, mentre un quarto, Giancarlo Barbieri, 62 anni, resta ricoverato in condizioni gravissime**. La sua prognosi quindi al momento rimane riservata. Come atto dovuto, per il sequestro della fabbrica e per gli accertamenti, verranno **iscritti nel registro degli indagati il responsabile legale dell'azienda** e probabilmente altre figure, come **i responsabili della sicurezza**.

AZOTO KILLER - I tre operai sarebbero morti perché **intossicati dall'azoto** uscito dalle tubature della ditta. Il dato è emerso dai primi accertamenti effettuati dai carabinieri, dai vigili del fuoco e dall'Asl, coordinati dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano e dal pm Gaetano Ruta, che questa mattina si sono recati nell'azienda. A quanto si apprende, le prove saranno probabilmente congelate in un **incidente probatorio** che si terrà a breve. Secondo una prima ricostruzione, i primi due operai sono scesi nella vasca, si sono sentiti male e sono scivolati a terra, dove l'azoto si era depositato. I due uomini sono praticamente rimasti **"immersi" nel gas tossico** per alcuni minuti, finché altri due colleghi sono andati in loro soccorso, rimanendo a loro volta intossicati. **Sotto accusa c'è il sistema d'allarme** della fabbrica, che non avrebbe funzionato. Nessun allarme, infatti, ha segnalato la fuga di gas tossico che ha stordito i dipendenti. A dare qualche elemento in più sarà **l'autopsia** sui corpi delle tre vittime, che verrà eseguita nei prossimi giorni. Da chiarire anche se l'intervento degli operai nella vasca fosse legato a una riparazione da effettuare e perché non indossassero le maschere anti gas ma semplici mascherine.

AZIENDA SOTTO SEQUESTRO - Intanto, **la ditta resta sotto sequestro**. I carabinieri della compagnia di Milano Porta Monforte stanno lavorando con il personale dell'Ast per capire se ci siano stati **errori umani o si sia trattato di un problema della strumentazione**. Dai primi accertamenti, infatti, è emerso che potrebbero esserci stati dei **malfunzionamenti nei rilevatori di gas** e che quindi la fuga di azoto potrebbe non essere stata notata in tempo per evitare il grave incidente sul lavoro. Le indagini del procuratore aggiunto di Milano Tiziana Siciliano, a capo del pool 'ambiente, salute e lavoro', e del pm Gaetano Ruta si stanno concentrando, in particolare, sul perché **i dispositivi di allarme**, che hanno dei sensori per segnalare le fuoriuscite di monossido di carbonio e azoto, **non abbiano funzionato**. Dipendenti hanno riferito che la ditta è sempre stata **molto attenta all'aspetto sicurezza**. Anche il **legale della Lamina spa**, l'avvocato Roberto Nicolosi Petringa, ha sottolineato che l'azienda "è sempre stata esemplare, molto attenta alla sicurezza e alle condizioni di lavoro".

FIORI PER LE VITTIME -

Nell'incidente hanno perso la vita Marco Santamaria di 43 anni, Giuseppe Setzu, di 49, Arrigo Barbieri di 58. L'unico sopravvissuto è Giancarlo Barbieri, di 62 anni, fratello di Arrigo, che resta ricoverato in condizioni disperate. Migliorano invece quelle di Alfonso Giocondo di 48 anni e Costantino Giampiero di 45, i due



collegli che hanno dato l'allarme, intossicati in misura meno grave nel tentativo di salvare gli altri dipendenti. Per loro, sui cancelli della lamina sono stati messi **un mazzo di gigli e rose e uno di tulipani**. "Erano brave persone. Si sono sacrificate per noi" ha detto un collega. A lasciare un mazzo e un lume anche una residente della zona, che abita proprio vicino all'azienda: "È una fabbrica produttiva, ha sempre trattato bene gli operai. Qui si lavora e mi auguro che gli operai continuino a lavorare".

PREOCCUPAZIONE PER IL

FUTURO - In via Rho sono diversi i **dipendenti che attendono notizie**. "È un'azienda modello. Qui i controlli sono al 100%: la sicurezza è al primo posto", ribadisce un altro. E ancora: "Eravamo una grande famiglia. Io lavoro qui da tanto, sono rimasto subito entusiasta del lavoro, sono una grande famiglia per me. Ho ancora



negli occhi la faccia del mio responsabile: aveva il sorriso, era sempre allegro. Ho il flash di lui davanti alle scale con il sorriso". **Tra i lavoratori c'è preoccupazione anche per il futuro**: "Aspettiamo notizie dai rappresentanti sindacali, che ci dicano cosa fare. Speriamo che l'ingegnere tenga aperto. Qui c'è tanto lavoro e si lavora bene". "Essendo sotto sequestro per il momento non si sa nulla. Sarà lunga, speriamo nella cassa integrazione. Abbiamo tutti famiglie e mogli e che facciamo se chiude?", si chiede uno degli operai. "Di noi ci si interessa solo quando muore qualcuno - continua - questa è una delle poche aziende che resistono a Milano, anzi a volte si rifiutano anche ordini perché non ci sono abbastanza macchine per farli".

MINUTO DI SILENZIO - Il **Consiglio regionale della Lombardia**, nell'ultima seduta della legislatura, ha ricordato con **un minuto di silenzio le tre vittime dell'incidente sul lavoro di Milano**. "In quest'Aula non manchi un pensiero per loro", ha detto il presidente Raffaele Cattaneo. Cattaneo ha sottolineato che si tratta del «più grave incidente sul lavoro che avviene a Milano da anni». "Ma - ha aggiunto - sappiamo che gli incidenti sul lavoro sono ancora troppi, nonostante quello che è stato fatto per ridurli: il risultato che auspichiamo non è ancora stato raggiunto, e l'attenzione alla sicurezza non può mai essere abbassata". Anche l'aula della **Camera dei deputati** ha osservato **un minuto di silenzio** per i tre

operai deceduti ieri a Milano. "Occorre fare piena luce, in tempi rapidi, sulle cause e sulle responsabilità di questa inammissibile tragedia" ha detto in aula la presidente della Camera, **Laura Boldrini**.

PRESIDIO - Un piccolo **presidio di circa 50 lavoratori e militanti autonomi** si è ritrovato davanti ai cancelli della 'Lamina spa intorno alle 21 e ha appeso uno striscione con la scritta "Il capitalismo uccide". "Quella di stasera non è solo solidarietà operaia - ha spiegato uno di loro - qui sono morti tre operai e non è possibile che i sindacati elogino l'azienda in materia di sicurezza". A chi ha fatto notare che gli stessi dipendenti di via Rho raccontano di un'azienda molto attenta alla sicurezza, il militante ha risposto: "Spesso si fa per timore di essere licenziati o di subire ripercussioni". Il gruppo è rimasto davanti ai cancelli cantando "L'internazionale" e "*Bella Ciao*".

LUTTO CITTADINO - **Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, proclamerà il lutto cittadino** dopo l'incidente alla fabbrica Lamina che ha causato tre morti e tre intossicati di cui uno ancora in gravissime condizioni. "Intendo fare tre cose - ha detto -. La prima è **proclamare il lutto cittadino**, poi ho chiesto all'assessore alla Sicurezza, Carmela Rozza, di **incontrare le famiglie**. Infine **contatterò il prefetto** perché credo che sia utile convocare un tavolo molto operativo per **rafforzare i controlli preventivi**". E in serata il prefetto Luciana Lamorgese, ha convocato per lunedì prossimo un **tavolo di confronto tra gli enti interessati**: parteciperanno il Comune di Milano, la Regione Lombardia, l'Assolombarda e le Associazioni di Categoria, la Camera di Commercio, le organizzazioni sindacali, i vigili del fuoco, l'Ispettorato del lavoro, Ats Città di Milano e Inail. Nel pomeriggio **Sala ha fatto visita agli operai** rimasti feriti: prima è stato alla clinica Città studi dove sono ricoverati due degli operai rimasti feriti, poi all'ospedale San Raffaele dove è ricoverato in gravi condizioni Giancarlo Barbieri e dove ha parlato con la moglie e il figlio.

SCIOPERO OGGI E VENERDI' - **La Rsu e Rls della Innse di Milano** ha dichiarato per oggi pomeriggio **un'ora di sciopero in solidarietà ai tre operai morti** ieri in una fabbrica della città. "Tutti piangono e gridano che non sarebbe dovuto succedere. Poi tutto passato fino ai prossimi morti" si legge nell'appello a firma della Rsu e



Rls della Innse. Lo sciopero dei lavoratori della Innse si svolgerà oggi dalle 15.45 alle 16.45. I **sindacati dei metalmeccanici milanesi riuniti** hanno proclamato invece **due ore di sciopero per venerdì** in modo che lavoratori e cittadini possano partecipare a una manifestazione che, alle 15.30, partirà da piazza San Babila e raggiungerà la prefettura per chiedere un **incontro col prefetto** Luciana Lamorgese. Lo sciopero riguarderà per un'ora anche i lavoratori dell'intera regione e l'invito a partecipare alla manifestazione è esteso a tutti i cittadini, anche se - chiedono i sindacati - **"senza bandiere di partito"** perché, dicono, "non vogliamo essere usati per la campagna elettorale".